

**Nuovo giallo**

# Il Campidoglio: bilancio approvato Ma sul sito del Comune non c'è traccia

■ ■ ■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Nel mondo ideale del Movimento 5 Stelle, lontano anni luce da quello reale, la trasparenza è tutto. Soprattutto quella della Rete, dalla quale tutto è partito. E dove tutto potrebbe finire. Perché se gridi al miracolo, parlando addirittura di «risultato storico», per aver approvato nei termini previsti dalla legge il bilancio di previsione 2017-2019 del Comune di Roma e poi sul sito istituzionale dell'amministrazione della Capitale di quel documento non c'è traccia, di storico c'è solo l'incongruenza fra le due cose. Eppure è quel che capita in Campidoglio dove il sindaco, Virginia Raggi, deve essere stata contagiata dalla stessa sindrome dell'ex premier, Matteo Renzi, afflitto da una forma cronica di «annunciate».

A sollevare il caso del bilancio che non c'è - per toccare con mano basta andare sul sito del Comune di Roma [http://www.comune.roma.it/pcr/it/ragio\\_gen\\_bilanc.page](http://www.comune.roma.it/pcr/it/ragio_gen_bilanc.page) per trovare la scritta «Bilancio 2017-2019 in predisposizione» - è l'ex sottosegretario all'Economia e alle Finanze del governo Monti con un folgorante post su Twitter. «Di Maio insiste», scrive l'economista, «Roma ha approvato il bilancio. Un record. Ma il documento non c'è. Hanno solo appro-

vato la copertina?». Il dubbio, consultando il sito del Comune di Roma, è più che legittimo. E siccome la questione non è affatto di poco conto, leggere quel documento significa capire esattamente da che parte vuole andare la giunta Raggi, il tema è stato ripreso e rilanciato anche dal senatore Lucio Barani, presidente del gruppo Ala-Scelta Civica. «Beppe Grillo, Di Maio e Virginia Raggi, da soli o in compagnia, continuano a parlare del loro grande successo. Sostengono che Roma è stata la prima città ad approvare il bilancio», sostiene il verdiniano, «Eppure, a distanza di 15 giorni da quella faticosa data, il documento non si vede. Che cosa ha approvato la maggioranza grillina al Campidoglio? La sola copertina del documento? Perché i relativi dati sono tenuti nascosti? Che la Raggi si svegli. Ci faccia sapere se oltre i gossip, le dimissioni a catena dei membri della sua giunta, gli arresti e le convocazioni presso in Procura, ha anche trovato il tempo per dirci cosa vuol fare delle finanze comunali». Le quali, nonostante l'approvazione a tempo di record, non godono certo di ottima salute.

La storia stessa della prima manovra di bilancio della giunta Raggi è stata particolarmente travagliata. Prima c'è stata la «bocciatura» da

parte dell'Oref (l'organo indipendente di revisione economico-finanziaria del Comune), poi la corsa dell'Aula per approvare circa 100 milioni di euro di debiti fuori bilancio, infine l'ok dell'esecutivo ai correttivi e l'ultimo parere favorevole (con riserve) dei revisori dei conti. Trasporti, decoro e sociale sono i settori che hanno più giovato del maxi-emendamento della giunta da 81 milioni per il 2017 che prevede 110 milioni di investimenti in più nel triennio. Nel «tariffone» sono spuntati aumenti di spesa per aprire sale giochi e rincari per altre voci: dal commercio su area pubblica ai centri commerciali, fino alle affissioni e pubblicità. Sarà per questa mole di aumenti che sul sito non c'è traccia del documento. Nel frattempo l'assessore capitolino al Bilancio, Andrea Mazzillo, sembra essere affaccendato in tutt'altre faccende. «Abbiamo un'assemblea straordinaria sui punti verde qualità e su questo stiamo lavorando», spiega il collaboratore della Raggi. Ma sì, la trasparenza può attendere.

twitter@enicopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

